



Perù: “Our Amazon Frontline”

VENEZIA. Il fronte peruviano è immerso nella **foresta amazzonica**. Terre di contrasti (anche interpretativi), di letture divergenti, di emergenze ambientali. E di un'**architettura** che si propone **come servizio a popolazioni indigene** necessaria per continuare ad essere guardiane di questi luoghi. L'ingresso nel padiglione, al primo piano dell'Arsenale, è un'immersione nell'oscurità della selva attraverso un **percorso ondulato realizzato con teli neri** su cui compaiono visi di bambini, immagini d'animali e micro-ambienti come eterei colpi di flash.

Il secondo ambiente, pensato dai curatori **Sandra Barclay e Jean Pierre Crousse**, conduce al tema funzionale: sospesi alle travi in legno **vecchi tavoli e sedie consumate** sono l'emblema delle difficoltà del fare educazione. E allora l'ambiente principale del padiglione racconta un'**innovativa esperienza pubblica che sta costruendo scuole in tutto il Perù**.

«**Plan Selva**» progetta e costruisce **moduli prefabbricati**, facilmente trasportabili anche in aree non servite da strade, realizzati da un pavimento in legno che si distacca dal suolo attraverso piccoli plinti in cemento e una travatura metallica. Metallico è anche l'ampio tetto a falde capace di realizzare un ambiente interno che si adatta ad usi diversi e apre punti di vista sugli spazi circostanti. I muri sono invece flessibili, attrezzabili come arredi, pensati per favorire la ventilazione naturale. I moduli sono **liberamente assemblabili** ad assumere configurazioni

diverse dello spazio aperto: una sorta di gioco proposto (insieme a modellini, foto, disegni e video) al centro dell'esposizione. Una scelta che conferisce una dimensione anche divertita e divertente ad un approccio che affronta la fragilità (ambientale e sociale) amazzonica con piccole architetture che, oltre a scuole, diventano centri ritrovati d'interesse comunità.

Commissario: José Orrego **Curatori:** Sandra Barclay e Jean Pierre Crousse **Espositori:** Ministero dell'Istruzione Peruviano, "Progetto Plan Selva" Capo Progetto Elizabeth Añaños e con Claudia Flores, Sebastian Cilloniz, Jose Luis Villanueva, Miguel Chavez, Gino Fernandez, Alvaro Echevarria, Alfonso Orbegoso, Luis Miguel Hadzich, Carlos Tamayo **Sede:** Arsenale, Sale d'Armi

About Author



[Michele Roda](#)

Nato nel 1978, vive e lavora a Como di cui apprezza la qualità del paesaggio, la tradizione del Moderno (anche quella svizzera, appena al di là di uno strano confine che resiste) e, soprattutto, la locale squadra di calcio (ma solo perché gioca le partite in uno stadio-capolavoro all'architettura novecentesca). Unisce l'attività professionale (dal 2005) come libero professionista e socio di una società di ingegneria (prevalentemente in Lombardia sui temi dell'housing sociale, dell'edilizia scolastica e della progettazione urbana) a un'intensa attività pubblicistica. È giornalista free-lance, racconta le tante implicazioni dei "fatti architettonici" su riviste e giornali di settore (su carta e on-line) e pubblica libri sui temi del progetto. Si tiene aggiornato svolgendo attività didattica e di ricerca al Politecnico di Milano (dove si è laureato in Architettura nel 2003), confrontandosi soprattutto con studenti internazionali. Così ha dovuto imparare (un po') l'inglese, cosa che si rivela utilissima nei viaggi che fa, insieme anche alla figlia Matilde, alla ricerca delle mille dimensioni del nostro piccolo mondo globale

[See author's posts](#)

[!\[\]\(1d3a1175dd4902218e694b9c098adb83_img.jpg\) Condividi](#)
